

«Il Noi, é la sfida urgente del nostro tempo»

Il tempo del Noi. Fraternità, incontro per il centenario della nascita di Chiara Lubich, ha riunito 18 associazioni e oltre 400 partecipanti

Mayra Novelo

Nel pomeriggio del 15 febbraio, nell'Aula Magna dell'Università di Genova (Ex Chiesa di San Salvatore) in Piazza Sarzano, circa 400 persone hanno partecipato alla commemorazione del centenario della nascita della carismatica Chiara Lubich. "Il tempo del Noi. Fraternità" è stato un Convegno in cui sono state presentate le esperienze e sono stati proposti esempi di solidarietà di diciotto associazioni che si occupano delle persone in situazioni di disagio ed emarginazione. Tutti oggi operano con un solo sguardo: la Fraternità.

Nel suo messaggio di saluto S. E. il Card. Angelo Bagnasco ha sottolineato l'importanza della comunione e della fraternità, nonché l'attualità del carisma del Movimento dei Focolari: «In questa chiesa, in questo spazio ecclesiale, e ora culturale, sono contento per questa memoria di Chiara Lubich, che io ho conosciuto di persona e di cui ho apprezzato l'opera. Grazie agli organizzatori, grazie ai partecipanti a questo importante evento per la comunità ecclesiale e civile. Il tema, come è stato ricordato dal Vice Sindaco Stefano Balleari, non è solo stimolante e attuale, ma è particolarmente urgente. "Il tempo del Noi", tema dell'evento, riflette e rispecchia in termini decisivi la vocazione del Movimento dei Focolari di ieri e di oggi. Il carisma dell'unità e della fraternità, identità del Movimento dei Focolari, non deve cambiare. Le persone cambiano, come i tempi e le circostanze, ma non possono assolutamente cambiare i carismi specifici dei fondatori che Dio suscita nella Chiesa e nel mondo per il bene di tutti».

«Credo che l'Università come istituzione deve trasmettere alcuni dei valori che Chiara Lubich con il suo movimento sta diffondendo. - Sono le parole di benvenuto di Paolo Comanducci, Rettore dell'Università di Genova, con cui si è rivolto ai partecipanti. -Dal punto di vista laico direi che la pace, la fratellanza e la carità sono dei valori su cui ci può essere una grandissima convergenza anche per chi religioso non è. Mettersi nei panni dell'altro dovrebbe essere il credo, la morale di tutti».

In un secondo momento del programma, il pubblico viene colpito e commosso dalle scene di sofferenza che si possono riscontrare nella nostra città: persone senza dimora, tante famiglie con problema abitativi, la preoccupante situazione dell'immigrazione. Queste ampio *focus* sulle diverse povertà a Genova e il lavoro congiunto fra le tante entità che se ne occupano è stato presentato delle associazioni Caritas e Auxilium. «Il lavoro di rete e la conoscenza fra le persone con le quali lavoriamo è di grandi aiuto - spiega Lucia Foglino della Caritas- e ci permette di risolvere tante situazioni dei nostri bisognosi». «Queste esperienze confermano,

ancora una volta -dice Silvano Gianti, responsabile del Focolare Maschile Genova – che si sta delineando una società nuova dove la fraternità diventa metodo e stile di vita per le associazioni che la animano e per i cittadini che vi vivono».

Il conferimento della cittadinanza onoraria a Chiara Lubich, 14 dicembre 2001 su proposta del sindaco Giuseppe Pericu, è ricordato da Claudio Montaldo, all'epoca Vice Sindaco di Genova e successivamente Assessore alla Sanità della Regione Liguria. «A giugno del 2001 viene organizzato con il Comune di Genova il Congresso Internazionale “Per una globalizzazione solidale verso un mondo unito” da cui nasce il “Documento di Genova”, contenente proposte innovative riguardo alla solidarietà. Questo documento è stato diffuso in tutto il mondo, presentato alle autorità e ai politici italiani, alle Nazioni Unite, alla Comunità Europea ed ai rappresentanti dei paesi partecipanti al G8. Ritengo pertanto che il conferimento della cittadinanza onoraria a Chiara sia stato un doveroso riconoscimento della nostra città, perché come disse la Lubich nel suo discorso “Occorre diffondere l'amore, quell'amore reciproco che genera la fratellanza”. Se così faremo tutti, la fratellanza universale s'allargherà, la solidarietà fiorirà, i beni saranno meglio distribuiti e potrà risplendere sul mondo la pace».

Il convegno è stato organizzato dal Movimento dei Focolari, in collaborazione con le associazioni AGESCI, ARCI, Arena Petri, Banco Alimentare, Caritas Genovese, CIF, CNGEI, Comitato Umanità Nuova, Comunità Papa Giovanni XXIII, Comunità San Benedetto al Porto, Il Cesto, Libera, MASCI, Music for Peace, San Marcellino, Sant'Egidio, Sole Luna, SUQ.